

Incontro

La tutela e la sicurezza della salute pubblica negli impianti natatori

I PRESUPPOSTI TEORICI DEL PROTOCOLLO REGIONALE

Morena Stroscia
ASL TO5 – S.C. Igiene e Sanità Pubblica
S.S. Igiene dell'Abitato

Torino, 2 ottobre 2025

L'ORIGINE DEL PROTOCOLLO

LEA PREVENZIONE COLLETTIVA – AMBIENTI APERTI E CONFINATI

I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono **le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini**, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse).

I LEA previsti dal DPCM 12 gennaio 2017

LEA PREVENZIONE COLLETTIVA – AMBIENTI APERTI E CONFINATI

I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono **le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini**, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse).

I LEA previsti dal DPCM 12 gennaio 2017

Prevenzione collettiva e sanità pubblica, che comprende tutte le attività di prevenzione rivolte alle collettività ed ai singoli. In particolare:

- sorveglianza, prevenzione e controllo delle **malattie infettive** e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali
- tutela della **salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati**
- sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e **sicurezza sui luoghi di lavoro**
- **salute animale** e igiene urbana **veterinaria**
- **sicurezza alimentare** - tutela della salute dei consumatori
- sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la **promozione di stili di vita sani** ed i programmi organizzati di **screening** sorveglianza e prevenzione nutrizionale
- attività **medico legali** per finalità pubbliche.

LEA PREVENZIONE COLLETTIVA – AMBIENTI APERTI E CONFINATI

I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono **le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini**, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse).

I LEA previsti dal DPCM 12 gennaio 2017

Prevenzione collettiva e sanità pubblica, che comprende tutte le attività di prevenzione rivolte alle collettività ed ai singoli. In particolare:

- sorveglianza, prevenzione e controllo delle **malattie infettive** e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali
- ➔ • tutela della **salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati**
- sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e **sicurezza sui luoghi di lavoro**
- **salute animale** e igiene urbana **veterinaria**
- **sicurezza alimentare** - tutela della salute dei consumatori
- sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la **promozione di stili di vita sani** ed i programmi organizzati di **screening** sorveglianza e prevenzione nutrizionale
- attività **medico legali** per finalità pubbliche.

LEA PREVENZIONE COLLETTIVA – AMBIENTI APERTI E CONFINATI

LEA Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

B. Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati

	PROGRAMMA/ATTIVITÀ	COMPONENTI PROGRAMMA	PRESTAZIONI
B01	Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico	Gestione archivio degli impianti esistenti Vigilanza sugli impianti natatori e piscine per la riabilitazione	Campionamento e analisi delle acque delle piscine pubbliche o di uso pubblico



Questi programmi e le relative prestazioni sono erogati in forma integrata tra sistema sanitario e agenzie per la protezione ambientale, in accordo con le indicazioni normative e regionali nel rispetto dell'articolo 7 quinquies del decreto legislativo 502/1992

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 18/03/2017. Supplemento ordinario n. 15. Serie Generale n. 65.

<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/livelli-essenziali-di-assistenza/cosa-sono-i-lea/> u.a. 19/09/2025



Ministero della Salute

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

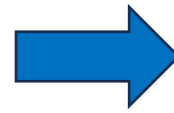
PIANO DI PREVENZIONE



Ministero della Salute

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025



**REGIONE
PIEMONTE**

**Piano Regionale della Prevenzione
(linee di indirizzo, obiettivi, priorità,
rete e coordinamento)**

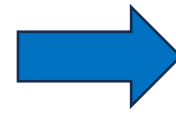
PIANO DI PREVENZIONE



Ministero della Salute

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025



REGIONE
PIEMONTE

**Piano Regionale della Prevenzione
(linee di indirizzo, obiettivi, priorità,
rete e coordinamento)**



**Programmazione locale nelle ASL
(risorse, specificità territoriali)**



CONTROLLI ASL PRESSO IMPIANTI NATATORI



30 GENNAIO 2025

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA



SOPRALLUOGHI IGIENICO-SANITARI

- **1.410** ambulanze e sedi
- **1.023** servizi cura del corpo
- **667** impianti sportivi
- **353** scuole
- **271** strutture ricettive



CAMPIONAMENTI

- **1.017** su acque di piscina
- **574** per Legionella
- **307** analisi chimiche su oggetti



PROCEDIMENTI AMBIENTALI (es. bonifica siti, amianto, ...)

- **1.692** pareri sanitari

Servizi coinvolti:
SISP (Igiene e
Sanità Pubblica)

CONTROLLI ASL PRESSO IMPIANTI NATATORI



30 GENNAIO 2025

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

562 impianti natatori
185 a gestione comunale
377 a gestione privata

905 vasche

Servizi coinvolti:
SISP (Igiene e
Sanità Pubblica)



SOPRALLUOGHI IGIENICO-SANITARI

- **1.410** ambulanze e sedi
- **1.023** servizi cura del corpo
- **667** impianti sportivi
- **353** scuole
- **271** strutture ricettive



CAMPIONAMENTI

- **1.017** su acque di piscina
- **574** per Legionella
- **307** analisi chimiche su oggetti



PROCEDIMENTI AMBIENTALI (es. bonifica siti, amianto, ...)

- **1.692** pareri sanitari

SINERGIA ENTE DI VIGILANZA - GESTORI

D'altronde, a fronte di un rilevante numero di impianti natatori e con le sempre più limitate risorse umane disponibili da parte dell'Ente di vigilanza, **è inimmaginabile dispiegare un programma di controlli puntuale e diffuso.**

SINERGIA ENTE DI VIGILANZA - GESTORI

D'altronde, a fronte di un rilevante numero di impianti natatori e con le sempre più limitate risorse umane disponibili da parte dell'Ente di vigilanza, **è inimmaginabile dispiegare un programma di controlli puntuale e diffuso.**

Si rende pertanto necessario sviluppare con i titolari e con i gestori degli impianti natatori delle **sinergie virtuose** che trovino la loro **piena applicazione in un sistema di autocontrollo** che faccia proprio e declini al meglio i principi richiamati dalla disciplina interregionale.

SINERGIA ENTE DI VIGILANZA - GESTORI

SINERGIA ENTI-GESTORI E CONSAPEVOLEZZA DEI RISCHI => PREVENZIONE EFFICACE

D'altronde, a fronte di un rilevante numero di impianti natatori e con le sempre più limitate risorse umane disponibili da parte dell'Ente di vigilanza, **è inimmaginabile dispiegare un programma di controlli puntuale e diffuso.**

Si rende pertanto necessario sviluppare con i titolari e con i gestori degli impianti natatori delle **sinergie virtuose** che trovino la loro **piena applicazione in un sistema di autocontrollo** che faccia proprio e declini al meglio i principi richiamati dalla disciplina interregionale.

SINERGIA ENTE DI VIGILANZA - GESTORI

Allo scopo, l'Ente di vigilanza, **valuta in modo critico i risultati delle ispezioni e degli accertamenti analitici tenendo conto del contesto e della storia dell'impianto natatorio al quale si riferiscono.**

SINERGIA ENTE DI VIGILANZA - GESTORI

Allo scopo, l'Ente di vigilanza, **valuta in modo critico i risultati delle ispezioni e degli accertamenti analitici tenendo conto del contesto e della storia dell'impianto natatorio al quale si riferiscono.**

STRATIFICAZIONE DEL RISCHIO

PREMESSE PROCEDURA REGIONALE

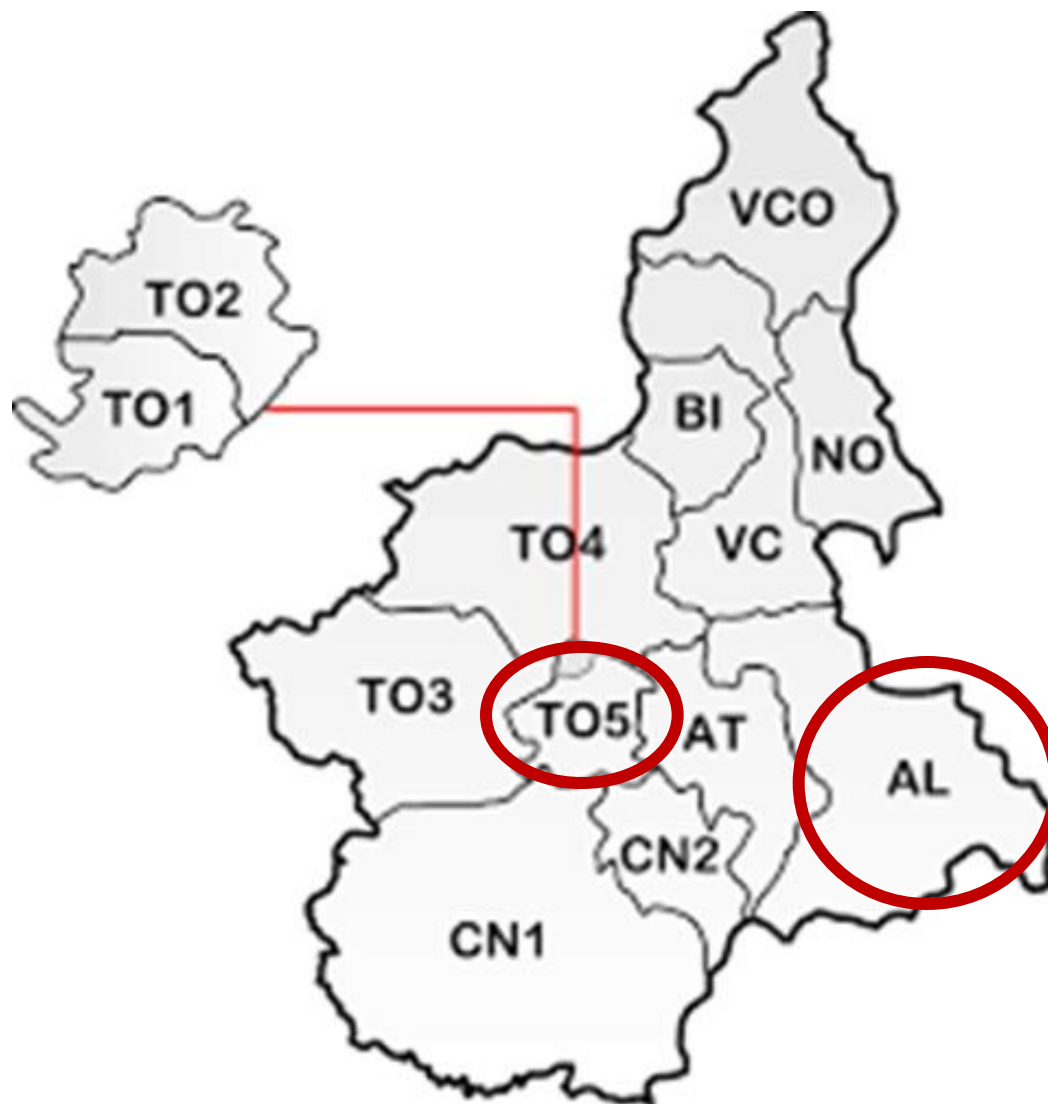
Condivisione sui criteri di «gravità» delle **non conformità** in modo da **uniformare la stratificazione del rischio** ma la programmazione dei sopralluoghi è in capo a ciascun Servizio

La **programmazione delle attività resta in capo a ciascun Servizio** sulla base delle risorse, nonché del volume, tipologia e distribuzione delle attività sul territorio

CONDIVISIONE DI ESPERIENZE – RETE TRA ASL



CONDIVISIONE DI ESPERIENZE – RETE TRA ASL



CONDIVISIONE CON LE ALTRE ASL

2023

2024

2025

Gruppo di
lavoro ASL
TO5-ASL AL



CONDIVISIONE CON LE ALTRE ASL

23 maggio 2024:

Incontro di **condivisione** del protocollo e
allegati con i referenti *ambiente e salute*
delle 12 ASL



2023

2024

2025

Gruppo di
lavoro ASL
TO5-ASL AL



CONDIVISIONE CON LE ALTRE ASL

23 maggio 2024:

Incontro di **condivisione** del protocollo e allegati con i referenti *ambiente e salute* delle 12 ASL



30 settembre 2024:

Termine per la **raccolta di suggerimenti e/o integrazioni** dalle 12 ASL



2023

2024

2025

Gruppo di
lavoro ASL
TO5-ASL AL



CONDIVISIONE CON LE ALTRE ASL

23 maggio 2024:

Incontro di **condivisione** del protocollo e allegati con i referenti *ambiente e salute* delle 12 ASL



30 settembre 2024:

Termine per la **raccolta di suggerimenti e/o integrazioni** dalle 12 ASL



19/12/2024
formalizzazione

2023

2024

2025

Gruppo di
lavoro ASL
TO5-ASL AL



REGIONE PIEMONTE BU52 27/12/2024

Codice A1409D

D.D. 19 dicembre 2024, n. 942

Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 di cui alla DGR 16-4469 del 29.12.2021.
Approvazione Protocollo operativo di gestione delle attività di controllo sugli impianti natatori.



ATTO DD 942/A1409D/2024

DEL 19/12/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400B - SANITA'

A1409D - Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare

OGGETTO: Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 di cui alla DGR 16-4469 del 29.12.2021.
Approvazione Protocollo operativo di gestione delle attività di controllo sugli impianti natatori.

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'Amministrazione

Temi

Servizi

PNRR

PiemonteInforma

Piemonte da Vivere

Sanità

 Naviga per argomenti e tipi di contenuto

 / Aree tematiche / Sanità / Prevenzione

Normativa

Normativa sorveglianza acque di piscina

 Condividi

Rivolto a: Enti pubblici

Le norme nazionali e regionali che disciplinano i controlli sulle acque delle piscine.

Determinazione 19 dicembre 2024, n. 942. Approvazione Protocollo operativo di gestione delle attività di controllo sugli impianti natatori

Circolare regionale del 26/04/2013. Impianti natatori in strutture turistico-ricettive

Linee guida della Regione Piemonte per la sorveglianza degli impianti natatori - 18 ottobre 2006

DGR 28 aprile 2003, n. 119-9199. Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni sugli aspetti igienico sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PROTOCOLLO

ALLEGATO A



Direzione Sanità

Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Protocollo operativo di gestione delle attività di controllo sugli impianti natatori

DICEMBRE 2024

PRESUPPOSTI PROCEDURA REGIONALE



Non è una **legge regionale**
(**Accordo Stato-Regioni 2003**)

Non è una **procedura**
dettagliata sulla modalità di
conduzione del sopralluogo

Non è un **elenco esaustivo**
della casistica (manuale di
istruzioni)

PRESUPPOSTI PROCEDURA REGIONALE



Punti di **convergenza** tra operatori delle ASL

Orientamenti operativi su modalità **vigilanza** (documentale e sul posto)

Orientamenti operativi sulla gestione delle **non conformità**

Indirizzo e informazioni su **uso di database regionali**

Non è una **legge regionale** (**Accordo Stato-Regioni 2003**)

Non è una **procedura dettagliata sulla modalità di conduzione del sopralluogo**

Non è un **elenco esaustivo della casistica** (manuale di istruzioni)

PRESUPPOSTI PROCEDURA REGIONALE



Punti di **convergenza** tra operatori delle ASL

Orientamenti operativi su modalità **vigilanza** (documentale e sul posto)

Orientamenti operativi sulla gestione delle **non conformità**

Indirizzo e informazioni su **uso di database regionali**

Non è una **legge regionale** (**Accordo Stato-Regioni 2003**)

Non è una **procedura dettagliata sulla modalità di conduzione del sopralluogo**

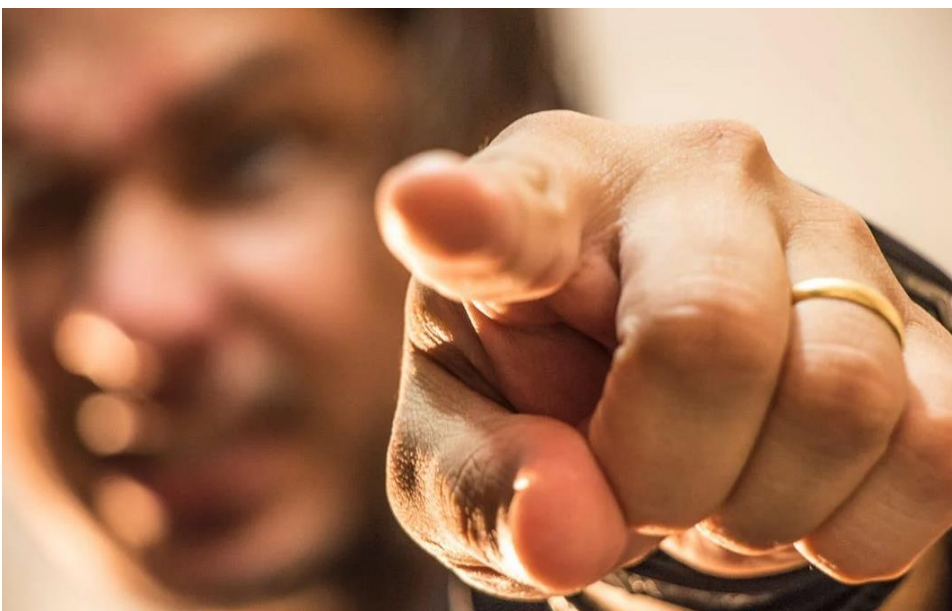
Non è un **elenco esaustivo della casistica** (manuale di istruzioni)

Valutazioni del rischio proprie della professione del TPALL
Autonomia gestionale dei singoli Servizi

PRESUPPOSTI PROCEDURA REGIONALE

PRESUPPOSTI

1. Condivisione dell'**approccio**



Trovare l'errore...

PRESUPPOSTI PROCEDURA REGIONALE

PRESUPPOSTI

1. Condivisione dell'**approccio**



Trovare l'errore...



...Responsabilizzare il
gestore

PREMESSE PROCEDURA REGIONALE

L'approccio alla vigilanza è guidato dalla necessità di **responsabilizzare il gestore dell'impianto**, affinché acquisisca consapevolezza sulla valutazione e gestione dei rischi.

In tale ambito, il **manuale di autocontrollo** riveste un ruolo fondamentale come documento-guida che costituisce la principale modalità con cui il gestore dimostra di aver preso parte attiva nel processo di gestione dei rischi.

PREMESSE PROCEDURA REGIONALE

L'approccio alla vigilanza è guidato dalla necessità di **responsabilizzare il gestore dell'impianto**, affinché acquisisca consapevolezza sulla valutazione e gestione dei rischi.

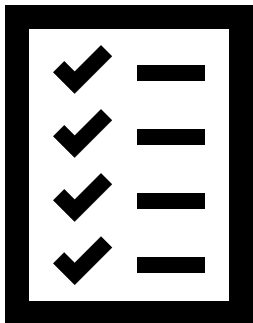
In tale ambito, il **manuale di autocontrollo** riveste un ruolo fondamentale come documento-guida che costituisce la principale modalità con cui il gestore dimostra di aver preso parte attiva nel processo di gestione dei rischi.

Un'adeguata **consapevolezza dei Rischi** da parte dei Gestori costituisce una misura **efficace**

Costruzione di check-list per la vigilanza e la stratificazione del rischio degli impianti natatori

Costruzione di **check-list** per la vigilanza e la stratificazione del rischio degli impianti natatori

1° SOPRALLUOGO

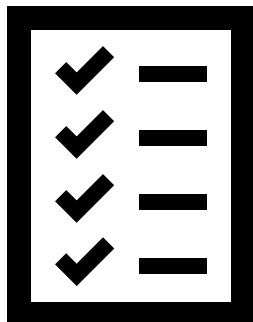


Costruzione di **check-list** per la vigilanza e la stratificazione del rischio degli impianti natatori

1° SOPRALLUOGO



ESITO



Costruzione di **check-list** per la **vigilanza** e la **stratificazione del rischio** degli impianti natatori

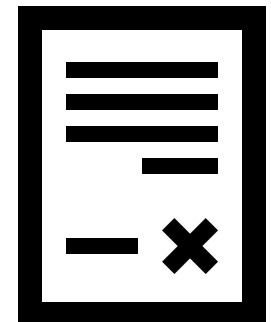
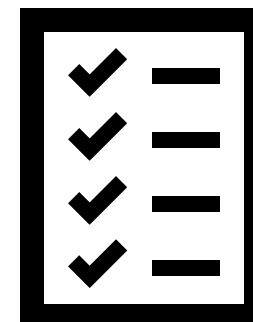
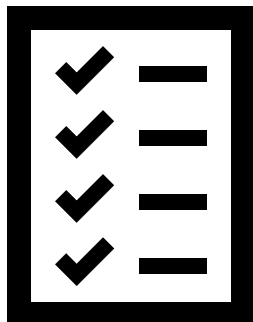
1° SOPRALLUOGO



ESITO

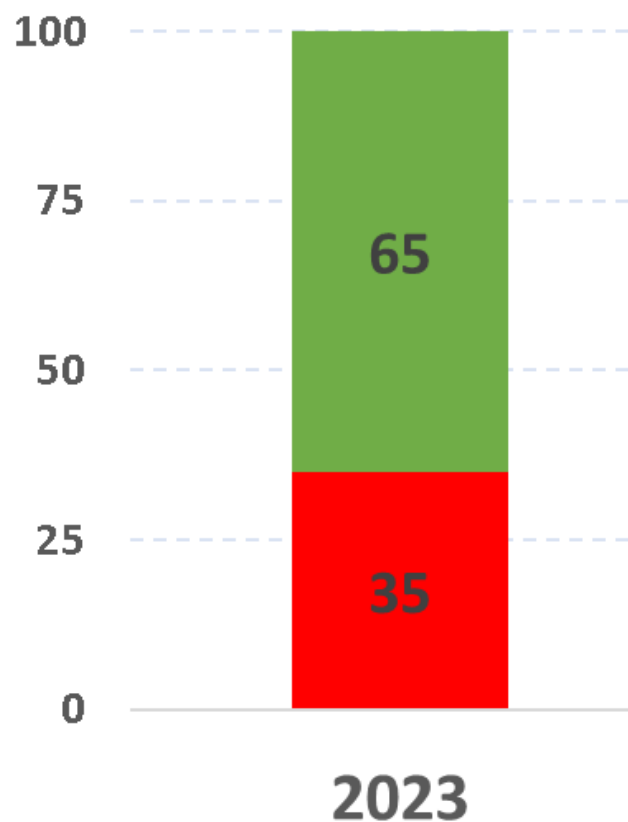


2° SOPRALLUOGO



VIGILANZA ASL TO5 - 2023

CRITICITA' IN IMPIANTI NATATORI ASL TO5 2023-25
(% SU SOPRALLUOGHI EFFETTUATI)

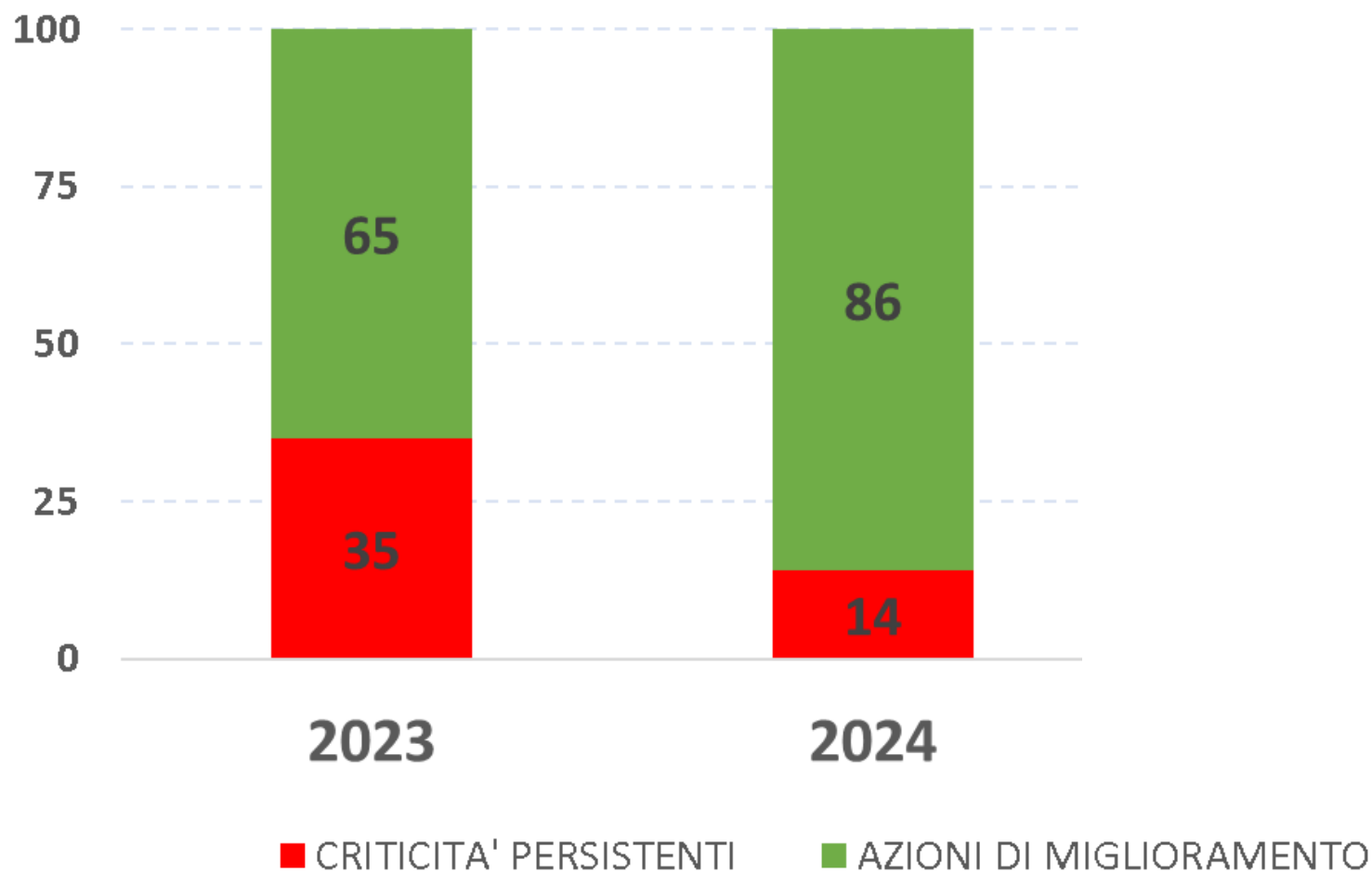


■ CRITICITA' PERSISTENTI

■ AZIONI DI MIGLIORAMENTO

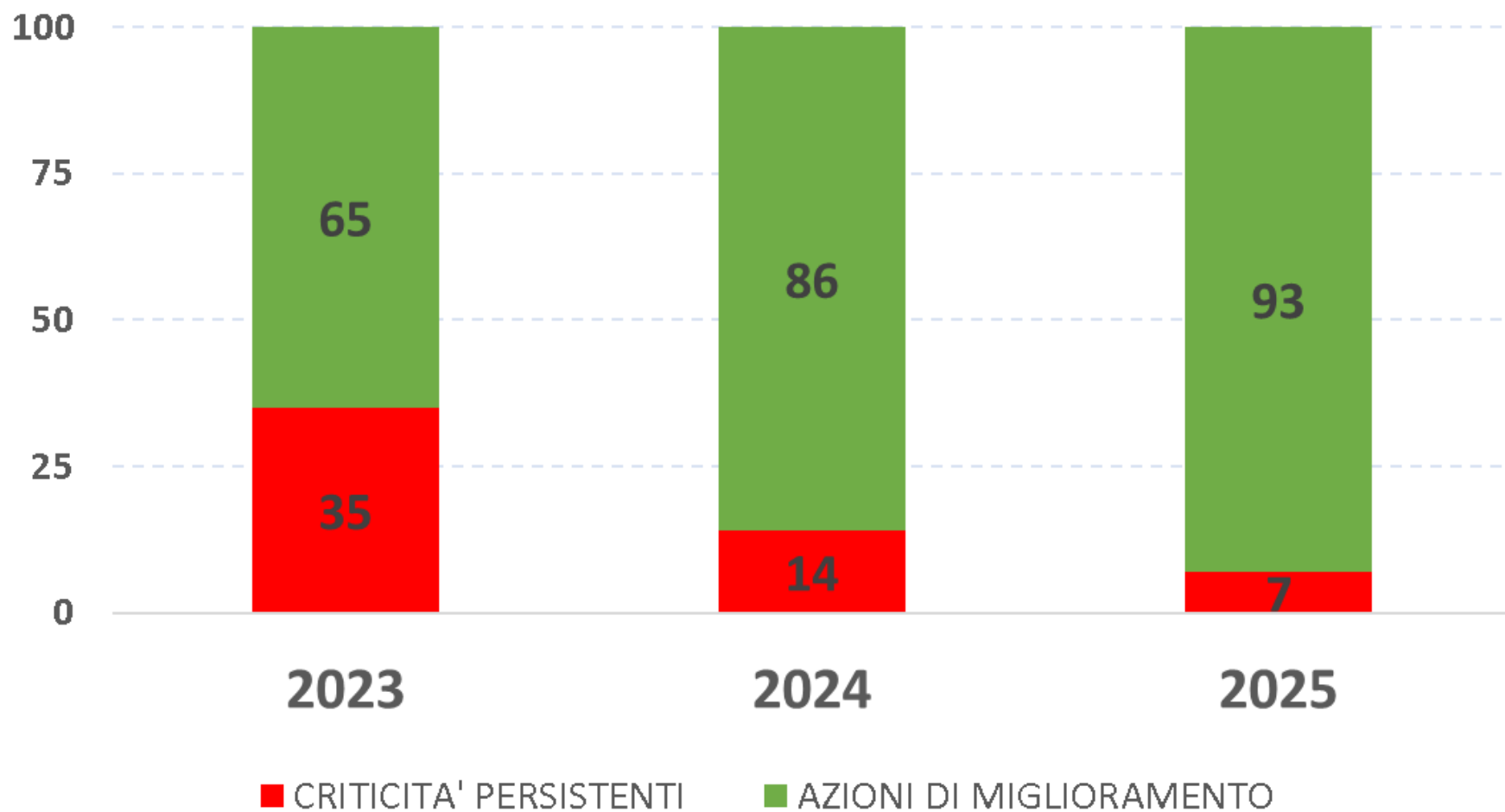
VIGILANZA ASL TO5 - 2023

CRITICITA' IN IMPIANTI NATATORI ASL TO5 2023-25
(% SU SOPRALLUOGHI EFFETTUATI)



VIGILANZA ASL TO5 - 2023

CRITICITA' IN IMPIANTI NATATORI ASL TO5 2023-25
(% SU SOPRALLUOGHI EFFETTUATI)



PREMESSE PROCEDURA REGIONALE

Obiettivo della vigilanza è assicurare che la salute degli utenti venga garantita anche attraverso **l'acquisizione di un buon livello di consapevolezza da parte del gestore**, processo che il SISP potrà favorire mediante:

PREMESSE PROCEDURA REGIONALE

Obiettivo della vigilanza è assicurare che la salute degli utenti venga garantita anche attraverso **l'acquisizione di un buon livello di consapevolezza da parte del gestore**, processo che il SISP potrà favorire mediante:

- la **definizione di classi di rischio** utili a orientare la **programmazione** delle attività di controllo, vigilanza e campionamento, declinate **in ciascuna ASL** sulla base delle risorse, nonché del volume, tipologia e distribuzione degli impianti sul territorio;

PREMESSE PROCEDURA REGIONALE

Obiettivo della vigilanza è assicurare che la salute degli utenti venga garantita anche attraverso **l'acquisizione di un buon livello di consapevolezza da parte del gestore**, processo che il SISP potrà favorire mediante:

- la **definizione di classi di rischio** utili a orientare la **programmazione** delle attività di controllo, vigilanza e campionamento, declinate **in ciascuna ASL** sulla base delle risorse, nonché del volume, tipologia e distribuzione degli impianti sul territorio;
- la verifica della coerenza tra quanto constatato sul posto e quanto dichiarato nel **manuale di autocontrollo**;

PREMESSE PROCEDURA REGIONALE

Obiettivo della vigilanza è assicurare che la salute degli utenti venga garantita anche attraverso **l'acquisizione di un buon livello di consapevolezza da parte del gestore**, processo che il SISP potrà favorire mediante:

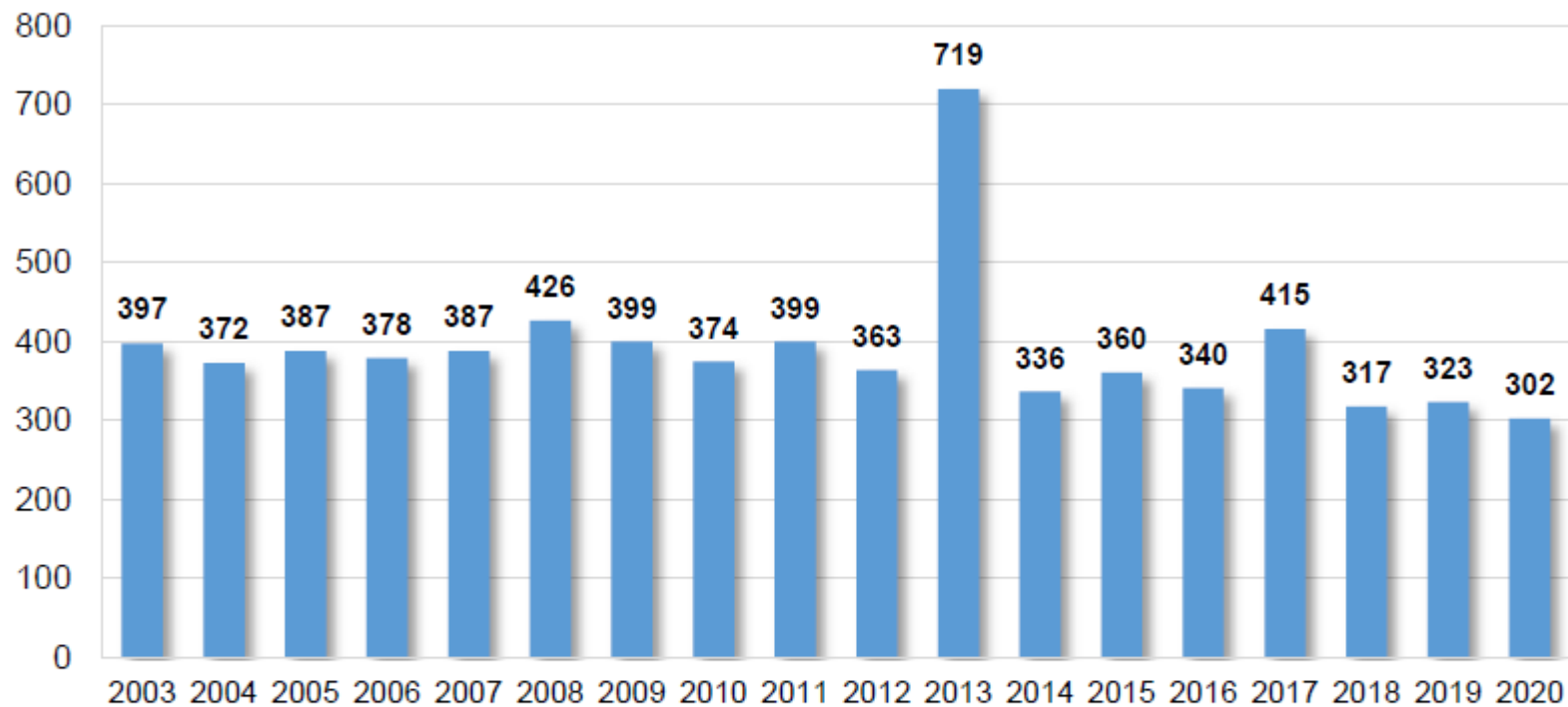
- la **definizione di classi di rischio** utili a orientare la **programmazione** delle attività di controllo, vigilanza e campionamento, declinate **in ciascuna ASL** sulla base delle risorse, nonché del volume, tipologia e distribuzione degli impianti sul territorio;
- la verifica della coerenza tra quanto constatato sul posto e quanto dichiarato nel **manuale di autocontrollo**;
- la richiesta di risoluzione delle criticità riscontrate, eventualmente accompagnata da un'attività di **indirizzo orientativo**.

I RISCHI SONO PRESENTI SEMPRE, NON SOLO QUANDO SI PRESENTA L'ASL



ANNEGAMENTI

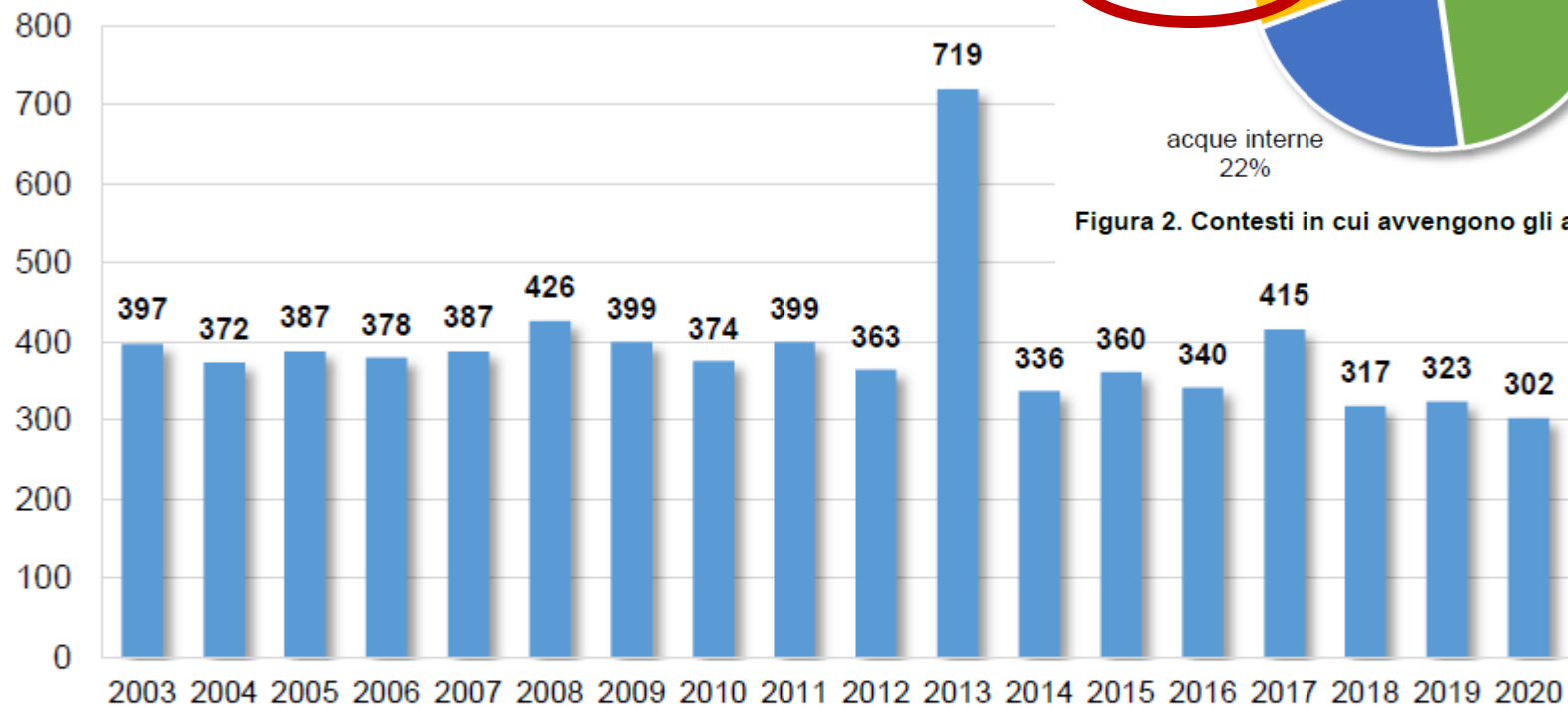
RAPPORTO ISTISAN 2023 - ANNEGAMENTI



Dati ISTAT: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_CMORTE1_EV#, ultimo accesso 18/04/2023

Figura 1. Annegamenti e sommersioni accidentali in Italia dal 2003 al 2023

RAPPORTO ISTISAN 2023 - ANNEGAMENTI



Dati ISTAT: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_CMORTE1_EV#, ultimo accesso 18/04/2023

Figura 1. Annegamenti e sommersioni accidentali in Italia sal 2003 al 2023

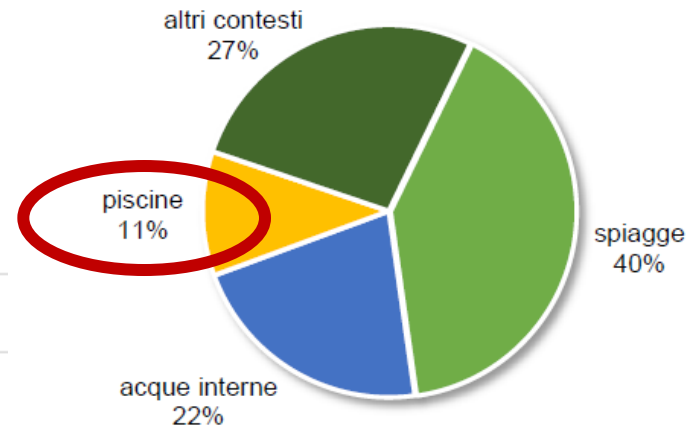
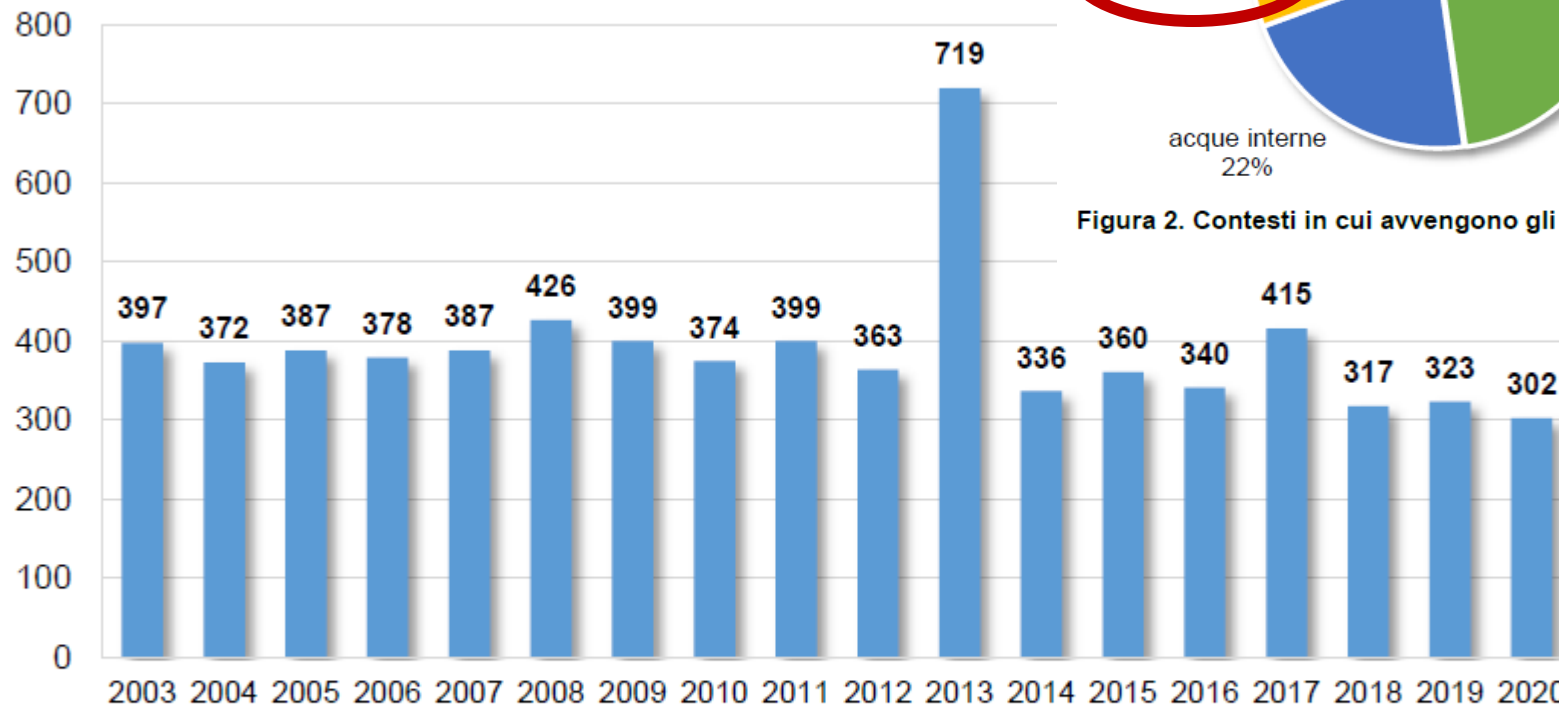


Figura 2. Contesti in cui avvengono gli annegamenti in Italia

RAPPORTO ISTISAN 2023 - ANNEGAMENTI

**Circa 30
morti/anno**



Dati ISTAT: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_CMORTE1_EV#, ultimo accesso 18/04/2023

Figura 1. Annegamenti e sommersioni accidentali in Italia sal 2003 al 2023

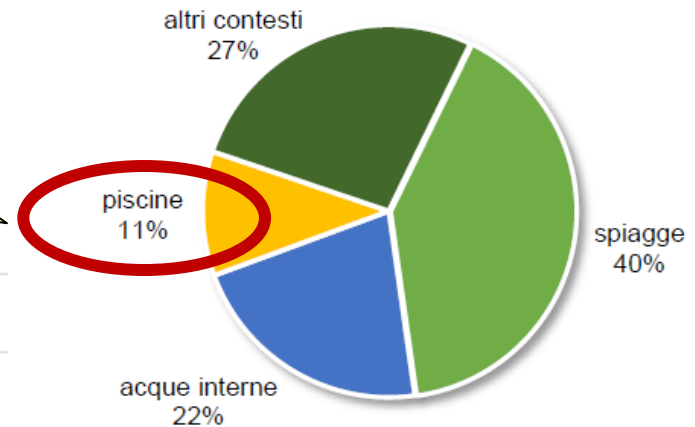


Figura 2. Contesti in cui avvengono gli annegamenti in Italia

RAPPORTO ISTISAN 2023 - ANNEGAMENTI



Figura 4. Sequenza di filtri che possono impedire l'annegamento

RAPPORTO ISTISAN 2023 - ANNEGAMENTI



Figura 4. Sequenza di filtri che possono impedire l'annegamento

SORVEGLIANZA NELLE PISCINE



I consigli del pesciolino Salvo

ISS - Istituto Superiore di Sanità
20101scottf

iscriviti

I consigli di «Salvo»



<https://www.youtube.com/watch?v=2rMfZn6DMhY> u.a. 22/09/2025

SORVEGLIANZA NELLE PISCINE



Ricordati:

**UN BAMBINO CHE ANNEGA
NON FA RUMORE**



ANNEGAMENTI: SEQUENZA DELLE FASI

Tabella 1. Sequenza delle fasi che portano all'annegamento: significato e conseguenze

Sequenza	Terminologia	Significato	Conseguenze
1	Immersione	Vittima in acqua, ma con bocca e naso al di sopra della superficie	Ipotermia, perdita progressiva di forze, possibile inalazione
2	Sommersione	Ingresso delle vie aeree della vittima (bocca/naso) sott'acqua	Inalazione probabile, allagamento possibile
3	Inalazione	Ingresso di liquido nelle prime vie respiratorie (laringe, trachea)	Laringospasmo iniziale → afonia, – ipossia + ipercapnia – perdita di coscienza
4	Allagamento	↑CO ₂ → rilasciamento del laringe → il liquido raggiunge le vie respiratorie inferiori (bronchi, alveoli polmonari)	Asfissia – distruzione del surfattante – edema polmonare – arresto respiratorio, quindi arresto cardiaco
5	Annegamento		

ANNEGAMENTI: SEQUENZA DELLE FASI

Tabella 1. Sequenza delle fasi che portano all'annegamento: significato e conseguenze

Sequenza	Terminologia	Significato	Conseguenze
1	Immersione	Vittima in acqua, ma con bocca e naso al di sopra della superficie	Ipotermia, perdita progressiva di forze, possibile inalazione
2	Sommersione	Ingresso delle vie aeree della vittima (bocca/naso) sott'acqua	Inalazione probabile, allagamento possibile
3	Inalazione	Ingresso di liquido nelle prime vie respiratorie (laringe, trachea)	Laringospasmo iniziale → <u>afonia</u> , – ipossia + ipercapnia – perdita di coscienza
4	Allagamento	↑CO ₂ → rilasciamento del laringe → il liquido raggiunge le vie respiratorie inferiori (bronchi, alveoli polmonari)	Asfissia – distruzione del surfattante – edema polmonare – arresto respiratorio, quindi arresto cardiaco
5	Annegamento		

ANNEGAMENTI: SEQUENZA DELLE FASI

Tabella 1. Sequenza delle fasi che portano all'annegamento: significato e conseguenze

Sequenza	Terminologia	Significato	Conseguenze
1	Immersione	Vittima in acqua, ma con bocca e naso al di sopra della superficie	Ipotermia, perdita progressiva di forze, possibile inalazione
2	Sommersione	Ingresso delle vie aeree della vittima (bocca/naso) sott'acqua	Inalazione probabile, allagamento possibile
3	Inalazione	Ingresso di liquido nelle prime vie respiratorie (laringe, trachea)	Laringospasmo iniziale → <u>afonia</u> , – ipossia + ipercapnia – perdita di coscienza
4	Allagamento	↑CO ₂ → rilasciamento del laringe → il liquido raggiunge le vie respiratorie inferiori (bronchi, alveoli polmonari)	Asfissia – distruzione del surfattante – edema polmonare – arresto respiratorio, quindi arresto cardiaco
5	Annegamento		

LA DURATA DELL'IMMERSIONE É IL FATTORE PROGNOSTICO PRINCIPALE!

SORVEGLIANZA NELLE PISCINE



BAMBINI IN PISCINA IN SERENITÀ E SICUREZZA



ALCUNE RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Applicando le semplici regole di comportamento di seguito elencate, la giornata in piscina coi bambini rimarrà un momento di divertimento e relax per tutti! (E i rischi di annegamento verranno evitati).

COSE DA SAPERE:

- Un bambino molto piccolo (fino ai 3-4 anni di età) può trovarsi in difficoltà anche in **POCHI CM D'ACQUA!**
- **SONO SUFFICIENTI DAI 3 AI 6 MINUTI PER ANNEGARE!**
- Un bambino che si trova in difficoltà in acqua **NON RIESCE A GRIDARE O A CHIEDERE AIUTO!**

COSA FARE:

- **SORVEGLIARE I BAMBINI IN ACQUA!** Vigilare in maniera efficace significa **mantenere un costante contatto visivo e uditivo e trovarsi a portata di mano in caso si debba intervenire.**
Il tempo che occorre per recuperare il bambino che è sparito dalla nostra visuale può essere fatale!
Quelli che possono sembrarci pochi istanti occupati a fare una telefonata, in realtà possono essere minuti!
Chiediamo a un altro adulto fidato di mantenere il contatto visivo del bambino se abbiamo urgenza di allontanarci o distrarci anche per pochi attimi.
I bambini molto piccoli (**0-5 anni**) devono stare in acqua solo con la presenza fisica (in acqua) di un adulto responsabile.
Non si può dare la responsabilità di vigilanza di un bambino ad un altro bambino, seppure più grande!
In piscine di strutture sportivo/ricreative assicurarsi della presenza del **Bagnino di Salvataggio.**

- **SORVEGLIARE I BAMBINI FUORI DALL'ACQUA:**

Non lasciamo i bambini da soli se pensiamo che **nei pressi ci possano essere specchi di acqua** anche piccoli (piscine, piscine gonfiabili, vasche da bagno, tinozze, etc.), o se non si è a conoscenza del territorio circostante, (es. case adiacenti con piscina, o presenza di canali, pozzi, laghi, fiumi o torrenti), **neanche per pochissimo tempo!**

Alcuni annegamenti in tenera età avvengono perché i bambini escono dal proprio giardino o da quello di altri (es. casa di amici, agriturismo, etc.) ed esplorano l'ambiente circostante, all'insaputa degli adulti responsabili.

- **RECINTARE LE PISCINE:** l'adozione di recinzioni a 4 lati o con isolamento e cancello auto-chiudente e auto-bloccante è una efficace strategia di prevenzione. In alternativa o in aggiunta, si possono **COPRIRE LE PISCINE CON APPOSITI TELI**, quando non in uso.
- **SVUOTARE** sempre vasche da bagno, piccole piscine gonfiabili, serbatoi, bacinelle, etc. dopo il loro uso.
- **TOGLIERE TUTTI I GIOCATTOLI** dalla vasca o dalla piscina dopo l'uso. Il bambino può essere attratto da essi e cercare di recuperarli.
- **FAR INDOSSARE LA CUFFIA** alle bambine o ai bambini, soprattutto se hanno capelli lunghi, per evitare il rischio che i capelli si impiglino nei bocchettoni di aspirazione delle piscine.
- **PROTEGGERE I BOCCHETTONI DI ASPIRAZIONE DELLE PISCINE** con apposite grate, e controllare che non vengano rimosse.
- **ISCRIVERE I BAMBINI A CORSI DI NUOTO e acquaticità.** Tuttavia, tenere presente che incidenti in acqua possono accadere anche a bambini che sanno nuotare.

LA VIGILANZA È, IN OGNI CASO, SEMPRE NECESSARIA!

Le presenti raccomandazioni sono state elaborate all'interno dell'*Osservatorio per una Strategia Nazionale di Prevenzione degli Annegamenti ed incidenti in acque di balneazione*, del Ministero della Salute.



SORVEGLIANZA NELLE PISCINE



BAMBINI IN PISCINA IN SERENITÀ E SICUREZZA



ALCUNE RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Applicando le semplici regole di comportamento di seguito elencate, la giornata in piscina coi bambini rimarrà un momento di divertimento e relax per tutti! (E i rischi di annegamento verranno evitati).

COSE DA SAPERE:

- Un bambino molto piccolo (fino ai 3-4 anni di età) può trovarsi in difficoltà anche in **POCHI CM D'ACQUA!**
- **SONO SUFFICIENTI DAI 3 AI 6 MINUTI PER ANNEGARE!**
- Un bambino che si trova in difficoltà in acqua **NON RIESCE A GRIDARE O A CHIEDERE AIUTO!**

COSA FARE:

- **SORVEGLIARE I BAMBINI IN ACQUA!** Vigilare in maniera efficace significa **mantenere un costante contatto visivo e uditivo e trovarsi a portata di mano in caso si debba intervenire.**
Il tempo che occorre per recuperare il bambino che è sparito dalla nostra visuale può essere fatale!
Quelli che possono sembrarci pochi istanti occupati a fare una telefonata, in realtà possono essere minuti!
Chiediamo a un altro adulto fidato di mantenere il contatto visivo del bambino se abbiamo urgenza di allontanarci o distrarci anche per pochi attimi.
I bambini molto piccoli (**0-5 anni**) devono stare in acqua solo con la presenza fisica (in acqua) di un adulto responsabile.
Non si può dare la responsabilità di vigilanza di un bambino ad un altro bambino, seppure più grande!
In piscine di strutture sportive/ricreative assicurarsi della presenza del **Bagnino di Salvataggio.**

● SORVEGLIARE I BAMBINI FUORI DALL'ACQUA:

Non lasciamo i bambini da soli se pensiamo che **nei pressi ci possano essere specchi di acqua** anche piccoli (piscine, piscine gonfiabili, vasche da bagno, tinozze, etc.), o se non si è a conoscenza del territorio circostante, (es. case adiacenti con piscina, o presenza di canali, pozzi, laghi, fiumi o torrenti), **neanche per pochissimo tempo!**

Alcuni annegamenti in tenera età avvengono perché i bambini escono dal proprio giardino o da quello di altri (es. casa di amici, agriturismo, etc.) ed esplorano l'ambiente circostante, all'insaputa degli adulti responsabili.

- **RECINTARE LE PISCINE:** l'adozione di recinzioni a 4 lati o con isolamento e cancello auto-chiudente e auto-bloccante è una efficace strategia di prevenzione. In alternativa o in aggiunta, si possono **COPRIRE LE PISCINE CON APPOSITI TELI**, quando non in uso.
- **SVUOTARE** sempre vasche da bagno, piccole piscine gonfiabili, serbatoi, bacinelle, etc. dopo il loro uso.
- **TOGLIERE TUTTI I GIOCATTOLI** dalla vasca o dalla piscina dopo l'uso. Il bambino può essere attratto da essi e cercare di recuperarli.
- **FAR INDOSSARE LA CUFFIA** alle bambine o ai bambini, soprattutto se hanno capelli lunghi, per evitare il rischio che i capelli si impiglino nei bocchettone di aspirazione delle piscine.
- **PROTEGGERE I BOCCHETTONI DI ASPIRAZIONE DELLE PISCINE** con apposite grate, e controllare che non vengano rimosse.
- **ISCRIVERE I BAMBINI A CORSI DI NUOTO e acquaticità.** Tuttavia, tenere presente che incidenti in acqua possono accadere anche a bambini che sanno nuotare.

LA VIGILANZA È, IN OGNI CASO, SEMPRE NECESSARIA!

Le presenti raccomandazioni sono state elaborate all'interno dell'Osservatorio per una Strategia Nazionale di Prevenzione degli Annegamenti ed incidenti in acque di balneazione, del Ministero della Salute.



SORVEGLIANZA NELLE PISCINE

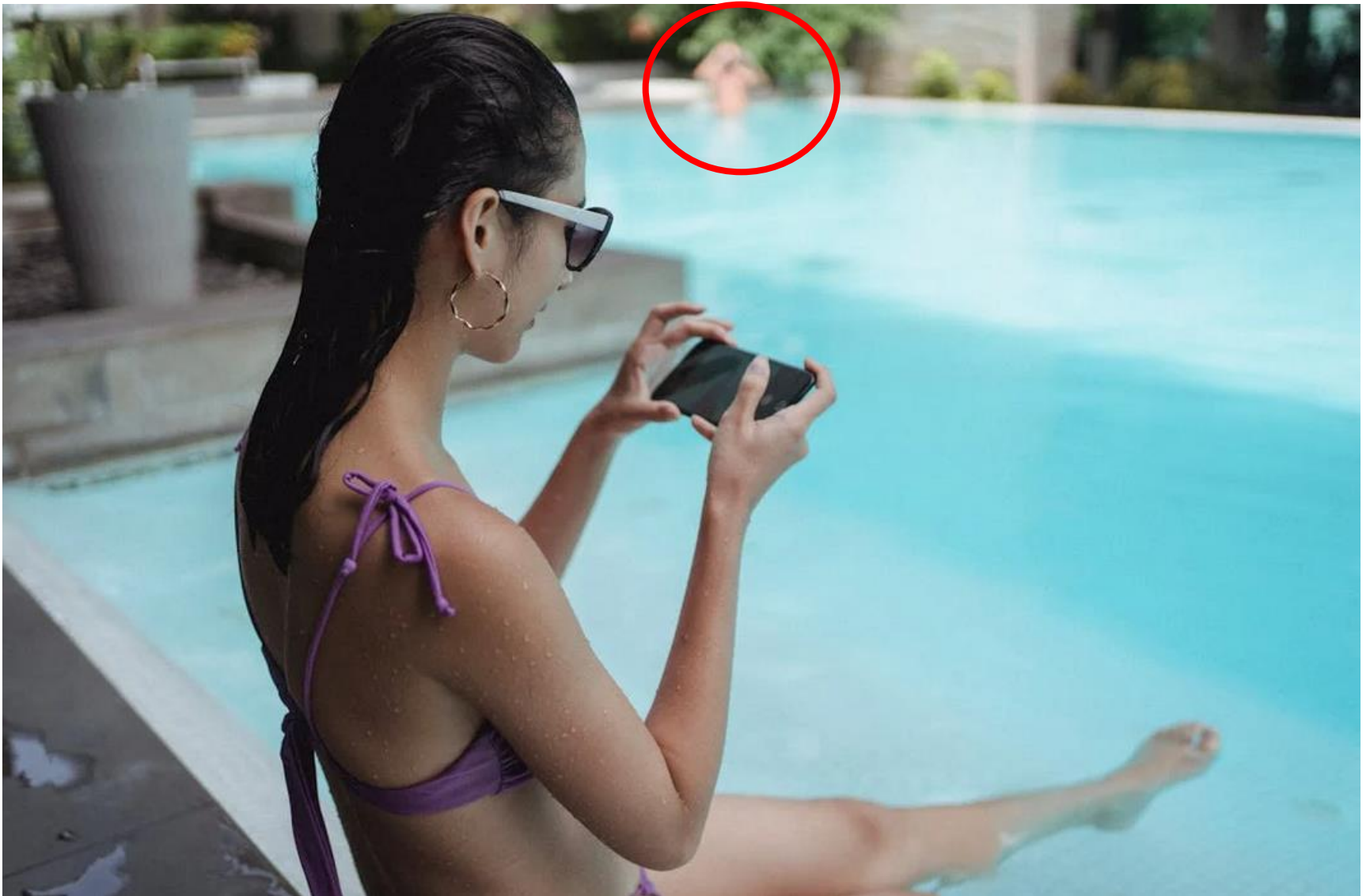
Ravenna, bimbo di quattro anni muore annegato in una piscina di Mirabilandia



Gli operatori del 118 sono intervenuti con ambulanza ed elicottero, ma il piccolo è deceduto prima dell'arrivo all'ospedale. la madre del piccolo è indagata per omicidio colposo in cooperazione. Il parco divertimenti è molto noto e amato dai turisti in Riviera romagnola

20 Giugno 2019

LA SORVEGLIANZA DEVE ESSERE REALE

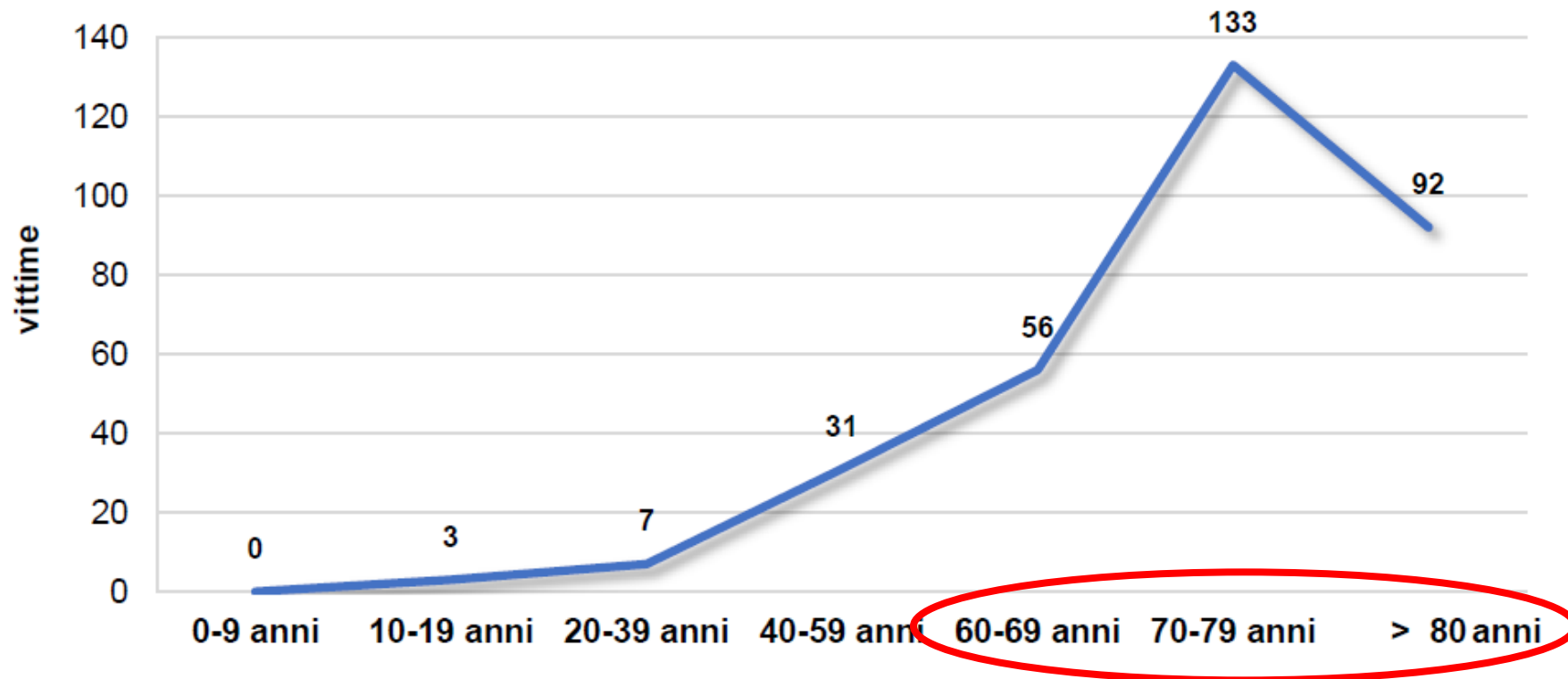


LA SORVEGLIANZA DEVE ESSERE REALE



LIFEGUARD = «GUARDIANO DI VITA»

ANNEGAMENTI PER MALORE



**Figura 7. Annegamenti per malore per classi d'età (totale 351, di cui 29 non classificati).
Italia 2016-2021**

ANNEGAMENTI E INCIDENTI IN PISCINA

BRESCIA E HINTERLAND 07.08.2019

Annegato in piscina: la procura indaga quattro bagnini

Pierpaolo Prati

Erano in servizio a Lamarmora e hanno soccorso l'85enne poi deceduto in ospedale

🕒 1' di lettura



Inutile il ricovero di Paolo Masserdotti in Poliambulanza - Foto © www.giornaledibrescia.it

7 agosto 2019

INCIDENTI DI ALTRO GENERE...



La piccola turista di 12 anni era in un residence di Misano: impigliata per i capelli, è rimasta sott'acqua per alcuni minuti. Ora è in coma farmacologico



Bimba rischia di annegare in una piscina di Misano

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Roma, bimbo di 8 anni muore alle terme di Cretone: "Risucchiato dallo scarico di una vasca"

ARTICOLO: Bimbo morto alle terme, struttura sotto sequestro: "La piscina non aveva le grate di sicurezza"

19 agosto 2023

Misano (Rimini) 19 agosto 2023 - Un tuffo ha rischiato di trasformarsi in tragedia ieri pomeriggio intorno alle 17 nella piscina di un **residence a Misano Adriatico**, dove una **bambina di 12 anni**, francese residente in Svizzera, si

PROBLEMI DI PROGETTAZIONE

Il Resto del Carlino • Rimini • Cronaca • [Bimba impigliata nel bocch...](#)

Bimba impigliata nel bocchettone nella piscina a Misano: gravissima

La piccola turista di 12 anni era in un residence di Misano: impigliata per i capelli, è rimasta sott'acqua per alcuni minuti. Ora è in coma farmacologico



Bimba rischia di annegare in una piscina di Misano

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Roma, bimbo di 8 anni muore alle terme di Cretone: "Risucchiato dallo scarico di una vasca"

ARTICOLO: Bimbo morto alle terme, struttura sotto sequestro: "La piscina non aveva le grate di sicurezza"

19 agosto 2023

Misano (Rimini) 19 agosto 2023 - Un tuffo ha rischiato di trasformarsi in tragedia ieri pomeriggio intorno alle 17 nella piscina di un **residence a Misano Adriatico**, dove una **bambina di 12 anni**, francese residente in Svizzera, si

Arrivano le notizie, una dopo l'altra. La bambina è stata salvata e ricoverata in ospedale. La piscina è stata chiusa e la struttura è sotto sequestro. L'incidente è stato denunciato alla polizia.

TOSSICITÀ DA PRODOTTI

Milano, 42 intossicati in piscina: tra loro 28 bambini. Dodici in ospedale per problemi alle vie respiratorie

Via Procaccini, i piccoli hanno da 3 a 5 anni. I vigili del fuoco hanno bonificato l'area e individuato le cause dell'intossicazione, riconducibile ad una fuoriuscita di miscela di cloro



Undici persone in ospedale

Sette adulti e cinque bambini hanno accusato **sintomi più acuti alle vie respiratorie**: tosse e irritazione delle vie aeree. Nessuno di loro sarebbe in condizioni preoccupanti ma sono stati portati in ospedale per le cure del caso: dei **cinque bambini**, due sono in codice verde al Buzzi, altri due al Fatebenefratelli e uno al De Marchi. Mentre due adulti sono stati ricoverati in codice giallo al Fatebenefratelli e altri 4 sono in codice verde.

Le cause

I **vigili del fuoco** hanno effettuato le opere di bonifica e stanno indagando le **cause dell'intossicazione**: l'ipotesi più probabile è che ci sia stato un **errore nella miscelazione dei liquidi al sistema di filtraggio del doro**. Stando a quanto emerso al momento infatti, anche il "miscelatore" sarebbe andato in ospedale, autonomamente, dopo aver respirato i vapori. Sul posto per i soccorsi sono intervenuti: un mezzo di coordinamento per le maxi emergenze Areu, un'automedica, sette ambulanze, un'auto infermieristica, personale della Protezione Civile e il nucleo Nbr (nucleo nucleare-biologico-chimico-radiologico) del comando vigili del fuoco di Milano.

7 maggio 2024

TOSSICITÀ DA PRODOTTI

9 maggio 2024

Guastalla, nube di cloro dalla piscina accanto a due scuole: svenimenti e malori, 104 studenti intossicati. Aperta un'inchiesta



Indaga la Procura di Reggio Emilia. L'ipotesi è di un incidente durante le operazioni di stoccaggio di sostanze per la depurazione delle vasche

CONCLUSIONI

1. Il protocollo regionale orienta a un approccio basato sulla **stratificazione del rischio** e sulla **responsabilizzazione del gestore dell'impianto**

CONCLUSIONI

1. Il protocollo regionale orienta a un approccio basato sulla **stratificazione del rischio** e sulla **responsabilizzazione del gestore dell'impianto**
2. Strumento cardine è il **manuale di autocontrollo**, documento-guida che costituisce la principale modalità con cui **il gestore dimostra di aver preso parte attiva nel processo di gestione dei rischi**

CONCLUSIONI

1. Il protocollo regionale orienta a un approccio basato sulla **stratificazione del rischio** e sulla **responsabilizzazione del gestore dell'impianto**
2. Strumento cardine è il **manuale di autocontrollo**, documento-guida che costituisce la principale modalità con cui **il gestore dimostra di aver preso parte attiva nel processo di gestione dei rischi**
3. Un'adeguata **consapevolezza dei Rischi** da parte dei Gestori e la **sinergia** tra Enti di vigilanza e gestori costituisce una misura **efficace** a garantire la sicurezza degli utenti

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

